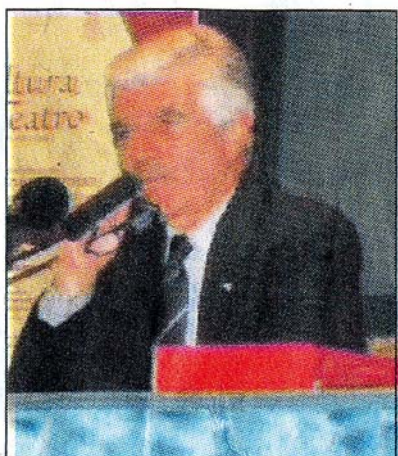


L'INIZIATIVA



Giuseppe Monsagrati

«Il Risorgimento diede slancio alle Marche»

IL Risorgimento nelle Marche «mise in luce nella sua popolazione la consapevolezza dell'affermazione di una propria identità con una forte tenuta morale e una predisposizione a orientare il senso della vita collettiva in direzione di uno sviluppo lento ma costante». L'ha sottolineato **Giuseppe Monsagrati**, professore di Storia del Risorgimento alla Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza di Roma, intervenuto sul tema *Dal Papa al Re, le Marche nel Regno d'Italia* nell'appuntamento con la stagione di eventi *Cultura in Teatro* dedicato alla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia che per l'occasione ha ospitato sul pal-

coscenico del *Campana* di Osimo. Organizzato dalla fondazione "Don Carlo" nata in memoria di Don Carlo Grillantini, la conferenza è stata aperta dalla presidente della Fondazione **Elisabetta Leonardi Sabatucci** e dall'assessore alla cultura del Comune di Osimo Achille Ginetti. «Le Marche nello scorcio finale del dominio temporale dei papi si presentava al resto dell'Italia come una regione condannata all'immobilismo produttivo da un regime papale insensibile alle esigenze della modernizzazione e timoroso che lo sviluppo della borghesia potesse alterare profondamente il profilo sociale e culturale di una zona in cui clero e aristocrazia avevano un assoluto predominio - è stato sottolineato nel corso dell'incontro - Lo stato della chiesa applicava una politica esclusivamente di "soccorso" verso il territorio, e i marchigiani si resero conto di aver bisogno di altro mentre assistevano allo sviluppo delle altre regioni». Il 18 settembre 1860 con la battaglia di Castelfidardo le Marche si staccano definitivamente dallo stato del Papa. Il regio commissario Cesare Valerio s'insediò poi ad Ancona applicando la legislazione piemontese e organizzando il plebiscito. «Un importante momento al quale ben il 35% della popolazione marchigiana non si presentò a causa dell'opera di convincimento degli ecclesiastici».